

LETTURE *per* MANAGER

Marco Lucarelli

per manager

COME NAVIGARE NEL MONDO DEL LAVORO "LIQUIDO"

Che del domani non ci sia più certezza l'abbiamo capito. Ci hanno spiegato che i mercati sono turbolenti, che non esistono più le risorse umane a guidarci nei nostri percorsi di carriera e che dovremo cambiare lavoro più volte nella nostra vita. In più, per chi ricopre posizioni manageriali e deve prendere decisioni, l'avvento dei big data ha sicuramente fornito maggiori informazioni per decidere, ma di fatto ha ampliato anche la gamma delle scelte possibili.

Quindi, se una volta i manager erano abituati a decidere sulla base di cicli di budget e piani di produzione, ora la questione si fa più complessa a causa della realtà in cui viviamo e lavoriamo. Difficile decidere. Il rischio è di non fare nulla, oppure puntare ai soli risultati di breve periodo. I manager entrano così nella loro zona di comfort, rimangono all'interno di quello che già conoscono e continuano a "fare quello che è sempre stato fatto". È in questo momento che le aziende cadono, dai loro traguardi raggiunti e dai loro fatturati, senza accorgersene e capire perché.

Le aziende cadono perché sono diventate "liquide", così come sono diventate "liquide" le persone che ci lavorano, come ci racconta questo libro, **Lavorare nell'azienda liquida utilizzando l'apofenia: La capacità di riconoscere le connessioni nelle situazioni complesse** di Massimo Bornengo, Ezio Civitareale e Gianpiero Tufilli (Franco Angeli editore, 2019). Il concetto di "società liquida" deriva dal pensiero del sociologo polacco Zygmunt Bauman e indica la condizione dei tempi moderni dove strutture, ruoli, gerarchie e certezze solidificate nel tempo tendono,

appunto, a liquefarsi. Certezze e conoscenze che si sciolgono e diventano come l'acqua che scorre adattandosi alle forme che incontra durante il suo cammino. Allo stesso modo le imprese e le persone che ci lavorano dentro, dovendosi adattare a questo mutato contesto, devono diventare anch'esse liquide e abbracciare un approccio "apofenico", come ci spiega questo libro.

Rendiamola semplice, per apofenia si intende la capacità di cogliere piccoli segnali e trame di un mondo di dati complesso, anche apparentemente non legati tra loro. Rendiamola ancora più semplice, avete presente quando guardate le nuvole in cielo e durante il loro movimento vi sembra che assumano la forma di cose, animali o persone? Dura solo un attimo perché subito dopo la stessa forma è già dissolta oppure diventata qualcos'altro. Questa esperienza comune descrive bene la capacità degli individui di immaginare trame finite, percorsi possibili sulla base di indizi anche minimi.

Se ci pensate, tutto questo assume un'importanza strategica nell'era dei big data. L'enorme mole di informazioni a disposizione delle aziende, di chi si occupa di marketing o deve prendere decisioni strategiche, necessita di persone capaci di cogliere appunto le trame possibili.

La sfida è individuare fili conduttori nell'oceano di dati apparentemente slegati tra loro. Questa è la conferma di come, al di là di tutte le possibili automazioni e robot destinati a sostituire il lavoro umano, la conoscenza rimarrà sempre e solo umana.

